



CONFEDERCONTRIBUENTI IN CAMPO

Coppia salva la casa dall'asta grazie alla Bcc di Piove

PIOVE DI SACCO

Il loro incubo è finito qualche giorno fa, dopo due anni di sonni agitati. Visto che quella casa di 130 metri quadri, luminosa, collocata sul lungomare di Sottomarina, rischiava di finire all'asta per un debito con la banca di 70 mila euro, debito che non era a rischio di insolvenza. La vicenda di M.V., 38 anni, dipendente di una azienda pubblica, e di sua moglie G.S., 36 anni, assomiglia a quella di molte altre famiglie in difficoltà con la rata del mutuo. Ma i due coniugi di Sottomarina, che hanno un figlio di 11 mesi e in affido una bambina bielorusca di 12 anni, sono più che altro "vittime" di un direttore di banca forse troppo intransigente, oltre che di interessi esorbitanti e dei continui passaggi di mano del proprio debito da un istituto all'altro. Alla fine, grazie all'intervento di Alfredo Belluco, presidente di Confedercontribuenti del Veneto, e di Raffaella Zanellato, responsabile imprese, la coppia ha ottenuto dalla Bcc di Piove i soldi necessari per chiudere il mutuo.

La coppia di Sottomarina accese il mutuo 13 anni fa per comprare casa. Dopo due anni il credito passa a Banca Intesa, che dopo un po' viene assorbita dalla Ca.Ri.Ge. Intanto gli interessi aumentano e la rata s'impenna. Come se non bastasse, a un certo punto la Ca.Ri.Ge. vende i mu-

tui cartolarizzati alla Cassa di Risparmio di Venezia e il debito dei due coniugi di Sottomarina, sempre onorato, finisce nell'agenzia di Codevigo. I guai cominciano quando G.S. è costretta a chiudere l'attività. «Abbiamo avuto qualche difficoltà» racconta la donna «a pagare la rata ma la direttrice ha mostrato molta disponibilità». Però la direttrice della Ca.Ri.Ge. ottiene una promozione e se ne va e il nuovo direttore, dopo aver assodato un ritardo di 6 rate, affida la pratica al recupero crediti e parte il pignoramento della casa. «È cominciato lì l'incubo» racconta la donna «temevamo di perdere la casa dei nostri sogni per un debito residuo di 70 mila euro. Eravamo disperati». La coppia, per evitare l'asta, dovrebbe versare la cifra (poi scontata a 62.000 euro) sull'unghia. «Abbiamo chiesto aiuto a cinque banche. Ci hanno riso in faccia, anche se mio marito ha uno stipendio dignitoso. Ci ha salvato Confedercontribuenti». Belluco e Zanellato si rivolgono al Credito Cooperativo di Piove che, dopo 8 mesi di trattative, accorda il prestito, solvibile in 10 anni. «Non bisogna mai perdersi d'animo» dicono i due rappresentanti dell'associazione «Con Confedercontribuenti abbiamo risolto casi disperati».

Il numero verde dell'associazione è 800 814 603.

Gianluca Codognato